

SCHEDA DI SOSTENIBILITA' - DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE – DT1.a

TEMI AMBIENTALI	LIVELLI DI CRITICITA'	RILIEVI	MISURE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
ASPETTI ECOSISTEMICI	II	<p>Il Distretto è parzialmente interessato dal SIC IT1323201 (Finalese-Capo Noli), dall'Area Protetta Provinciale Finalese VII-PR-Fi, da aree naturali ben conservate con buoni livelli qualitativi di biodiversità, da specie animali Allegato II direttiva Habitat 92/43, da vegetazione-habitat a diffusione puntiforme, da specie vegetali endemiche, da specie vegetali ad interesse scientifico, da aree con elementi morfologici che favoriscono l'innalzamento del livello di biodiversità generale e l'eventuale insediamento di specie stenoecie, da grotte e cavità importanti per la conservazione di specie rare (Carta Bionaturalistica), da pareti di roccia tutelate (Piano Faunistico Venatorio).</p> <p>Gli interventi previsti sono molto consistenti (119.000 mc) e prevedono altresì nuovi collegamenti viari anche in galleria; tuttavia si concentrano in una zona dell'ambito interessata, parzialmente, solo da aree con elementi morfologici che favoriscono l'innalzamento del livello di biodiversità generale e l'eventuale insediamento di specie stenoecie.</p>	<p>Sebbene sia evidente la necessità di riqualificare l'area da un punto di vista paesaggistico, è altrettanto evidente che le previsioni di Piano sono di particolare rilevanza e insistono in prossimità di aree ad alta valenza naturalistica. Per l'attuazione del Distretto si dovranno pertanto realizzare preventivi e approfonditi studi ambientali.</p> <p>I PUO per l'attuazione delle previsioni di Piano dovranno prevedere, a norma dell'art.50, comma 3 della L.r. n.36 del 1997, uno Studio di Sostenibilità Ambientale, redatto secondo quanto previsto dall'art.11, comma 4 della medesima legge. Tale Studio di Sostenibilità Ambientale dovrà anche farsi carico di dimostrare che gli interventi previsti e tutto ciò che essi comportano in termini di nuovo afflusso di traffico veicolare, presenze (stanziali e fluttuanti), rifiuti, reti di servizio, cantiere, non siano tali da compromettere l'assetto ecosistemico locale e quello dell'area circostante a tal punto da limitarne le capacità di resilienza/resistenza al disturbo; a tal fine dovranno essere considerate tutte le emergenze naturalistiche cartografate nelle Tavv. 10 della D.F. e della Struttura ed effettuati – a partire dalle schede dei SIC, dell'Area Protetta Provinciale e della Carta Bionaturalistica - approfondimenti tesi ad evidenziare, nel dettaglio, le caratteristiche specifiche delle aree di valenza naturalistica e delle specie presenti, identificando altresì, in relazione a queste ultime, quali sono i fattori di maggior disturbo ed i periodi nei quali tali fattori hanno maggior incidenza sulla sopravvivenza delle specie stesse. I PUO dovranno quindi essere accompagnati da uno specifico progetto relativo alla salvaguardia dell'assetto ecosistemico locale, contenente anche proiezioni temporali circa il suo possibile futuro sviluppo a 5, 10, 20 anni dalla realizzazione degli interventi previsti (a tal fine dovranno necessariamente essere individuati idonei indicatori ambientali, da indicarsi già all'atto della stesura dei progetti dei PUO). Si suggerisce di</p>

			<p>strutturare il suddetto Studio di Sostenibilità come una VAS (Valutazione Ambientale Strategica) secondo quanto disposto dalla Direttiva 2001/42/CE.</p> <p>Oltre a quanto sopra (e non in alternativa) dovranno essere realizzate specifiche relazioni di incidenza nei casi e secondo le modalità previste a norma della DGR 646/2001, della DGR 328/2006 e s.m.i. Dovrà inoltre essere avviata la procedura di screening per valutare la necessità di realizzare VIA per singoli progetti.</p> <p>Nel caso in cui le previsioni di Piano non riuscissero a trovare attuazione, in seguito ai suddetti approfondimenti di dettaglio e/o a causa della mancanza delle necessarie condizioni al contorno, nell'area saranno consentiti interventi come quelli possibili in assenza di PUO (interventi in corrispondenza di edificato già consolidato e di manutenzione e restauro, con aumenti di volume solo per adeguamento tecnologico e quant'altro previsto dalle norme di Piano) fatto salvo, comunque, il rispetto delle valenze naturalistiche che dovrà essere dimostrato in specifica relazione da allegarsi ai progetti di intervento e, ove del caso, a relazione di incidenza.</p> <p>Nel caso in cui si dovessero stralciare singole previsioni di Piano occorrerà comunque procedere a varianti tali da dimostrare l'unitarietà dell'intervento previsto nel suo insieme.</p> <p>Infine, poiché tra le opere previste viene citata anche la possibilità di realizzare una darsena, sarà necessario considerare per gli studi di cui sopra la vicinanza del SIC IT1324172 Fondali Finale Ligure.</p>
RIFIUTI	II	-	<p>In sede di attuazione, nell'ambito dei PUO, dovranno essere individuati efficienti processi di gestione dei rifiuti con riferimento ai Piani sovraordinati e con attenzione per la raccolta differenziata. In particolare dovranno essere definiti specifici indirizzi per realizzare isole ecologiche che, per numero di presenze e caratteristiche tecniche, offrano un elevato livello qualitativo sia in termini funzionali che in relazione all'inserimento paesaggistico (schermature, protezioni dall'irraggiamento solare).</p>
INQUINAMENTO ARIA	III	-	-

INQUINAMENTO ACUSTICO	II	-	In sede di attuazione dovrà essere rivista la Zonizzazione Acustica comunale per l'area in oggetto.
INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	III	-	-
RETI DI SERVIZIO	III	-	-

SCHEDA DI SOSTENIBILITA' - DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE – DT1.b

TEMI AMBIENTALI	LIVELLI DI CRITICITA'	RILIEVI	MISURE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
ASPETTI ECOSISTEMICI	II	<p>Il Distretto è parzialmente interessato dal SIC IT1323201 (Finalese-Capo Noli), dall'Area Protetta Provinciale Finalese VII-PR-Fi, da specie vegetali ad interesse scientifico, da aree con elementi morfologici che favoriscono l'innalzamento del livello di biodiversità generale e l'eventuale insediamento di specie stenoece (Carta Bionaturalistica), da pareti di roccia tutelate (Piano Faunistico Venatorio).</p> <p>Nello scenario A: sono previste prevalentemente opere di riqualificazione delle aree aperte per la realizzazione di infrastrutture e servizi.</p> <p>Nello scenario B: previo spostamento delle industrie Piaggio, sono previsti interventi molto consistenti (per un complessivo volume di oltre 275.000 mc), che in parte possono ricadere anche in SIC (ambito 3 del sub-distretto DT1.b).</p>	<p>I PUO per l'attuazione delle previsioni di Piano dovranno prevedere, a norma dell'art.50, comma 3 della L.r. n.36 del 1997, uno Studio di Sostenibilità Ambientale, redatto secondo quanto previsto dall'art.11, comma 4 della medesima legge. Tale Studio di Sostenibilità Ambientale dovrà anche farsi carico di dimostrare che gli interventi previsti e tutto ciò che essi comportano in termini di nuovo afflusso di traffico veicolare, presenze (stanziali e fluttuanti), rifiuti, reti di servizio, cantiere, non siano tali da compromettere l'assetto ecosistemico locale a tal punto da limitarne le capacità di resilienza/resistenza al disturbo; a tal fine dovranno essere considerate tutte le emergenze naturalistiche cartografate nelle Tavv. 10 della D.F. e della Struttura ed effettuati – a partire dalle schede dei SIC, dell'Area Protetta Provinciale e della Carta Bionaturalistica - approfondimenti tesi ad evidenziare, nel dettaglio, le caratteristiche specifiche delle aree di valenza naturalistica. Si suggerisce di strutturare il suddetto Studio di Sostenibilità come una VAS (Valutazione Ambientale Strategica) secondo quanto disposto dalla Direttiva 2001/42/CE; può essere altresì utile la redazione di tale documento congiuntamente a quella prevista per il DT1.a.</p> <p>Oltre a quanto sopra (e non in alternativa) dovranno essere realizzate specifiche relazioni di incidenza nei casi e secondo le modalità previste a norma della DGR 646/2001, della DGR 328/2006 e s.m.i.</p> <p>Infine, poiché il DT1.b interessa anche l'area di</p>

			costa prospiciente al SIC IT1324172 Fondali Finale Ligure occorrerà considerarne la presenza negli studi di cui sopra.
RIFIUTI	II	Pur essendo l'area già servita dal sistema di raccolta differenziata, questo dovrà essere completamente riorganizzato nel caso dello scenario B.	In sede di attuazione dello scenario B, nell'ambito dei PUO, dovranno essere individuati efficienti processi di gestione dei rifiuti con riferimento ai Piani sovraordinati e con attenzione per la raccolta differenziata. In particolare dovranno essere definiti specifici indirizzi per realizzare isole ecologiche che, per numero di presenze e caratteristiche tecniche, offrano un elevato livello qualitativo sia in termini funzionali che in relazione all'inserimento paesaggistico (schermature, protezioni dall'irraggiamento solare).
INQUINAMENTO ARIA	III		
INQUINAMENTO ACUSTICO	II	-	In sede di attuazione dello scenario B dovrà essere rivista la Zonizzazione Acustica comunale per l'area in oggetto.
INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	III	-	-
RETI DI SERVIZIO	III	-	-
ASPETTI ENERGETICI	II	Il Distretto presenta buone condizioni di irraggiamento solare.	All'atto dell'attuazione degli interventi edilizi del Distretto (scenario B) dovrà essere realizzata un'analisi specifica, circa le possibilità di sfruttamento dell'energia solare per gli edifici, sia con sistemi attivi che passivi. La non adozione di queste strategie di produzione energetica (termica ed elettrica) dovrà essere specificatamente motivata. Per gli interventi in questo Distretto si deve comunque far riferimento agli allegati 1, 2, 3, 4 del capitolo 6 della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona.
ASPETTI ENERGETICI	II	Il Distretto presenta buone condizioni di irraggiamento solare.	All'atto dell'attuazione degli interventi edilizi del Distretto dovrà essere realizzata un'analisi specifica, circa le possibilità di sfruttamento dell'energia solare per gli edifici, sia con sistemi attivi che passivi. La non adozione di queste strategie di produzione energetica (termica ed elettrica) dovrà essere specificatamente motivata. Per gli interventi in questo Distretto si deve comunque far riferimento agli allegati 1, 2, 3, 4 del capitolo 6 della VAS (Valutazione Ambientale

SCHEMA DI SOSTENIBILITA' - DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE – DT1.c

TEMI AMBIENTALI	LIVELLI DI CRITICITA'	RILIEVI	MISURE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
ASPETTI ECOSISTEMICI	III	-	-
RIFIUTI	II	Pur essendo l'area già servita dal sistema di raccolta differenziata, questo dovrà essere completamente riorganizzato nel caso di attuazione degli interventi previsti (scenari A e B).	In sede di attuazione, nell'ambito dei PUO, dovranno essere individuati efficienti processi di gestione dei rifiuti con riferimento ai Piani sovraordinati e con attenzione per la raccolta differenziata. In particolare dovranno essere definiti specifici indirizzi per realizzare isole ecologiche che, per numero di presenze e caratteristiche tecniche, offrano un elevato livello qualitativo sia in termini funzionali che in relazione all'inserimento paesaggistico (schermature, protezioni dall'irraggiamento solare).
INQUINAMENTO ARIA	III	-	-
INQUINAMENTO ACUSTICO	III	-	-
INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	III	-	-
RETI DI SERVIZIO	III	-	-
ASPETTI ENERGETICI	II	-	All'atto dell'attuazione degli interventi edilizi del Distretto dovrà essere realizzata un'analisi specifica, circa le possibilità di sfruttamento dell'energia solare per gli edifici, sia con sistemi attivi che passivi. La non adozione di queste strategie di produzione energetica (termica ed elettrica) dovrà essere specificatamente motivata. Per gli interventi in questo Distretto si deve comunque far riferimento agli allegati 2, 3, 4 del capitolo 6 della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona

